

Sicurezza e imprese Maglia nera a Latina

IL RAPPORTO

A Latina la maglia nera per la sicurezza. Il dato negativo, già emerso dalla classifica annuale sulla qualità della vita, viene ora confermato dal rapporto Upi Lazio-Eures 2012 sullo stato delle province del Lazio. Cresce in particolare la criminalità violenta (omicidi, violenze sessuali, lesioni), con Latina che risulta la provincia più pericolosa. Non va meglio per l'economia: si rileva un peggioramento della situazione delle famiglie e delle imprese pontine, evidenziato dall'aumento del ricorso al credito e dalle maggiori difficoltà di pagamento. La domanda estera, tuttavia, continua a svolgere un importante ruolo a sostegno dell'economia pontina: Latina si riconferma un grande centro esportativo del Lazio, soprattutto nel settore manifatturiero ad alto contenuto tecnologico.

Latina è la provincia che nel 2011 ha registrato in termini relativi la più forte riduzione del numero di imprese attive rispetto all'anno precedente (-0,9%, pari a -455 unità), attestandosi l'ammontare complessivo a 47.457 imprese. La crisi dell'imprenditoria e la riduzione del

ECONOMIA PONTINA SALVATA DALL'EXPORT IN CRESCITA



numero delle imprese attive si evidenzia anche nel mercato del lavoro, con una riduzione di circa 4.000 lavoratori autonomi. Si riducono anche i finanziamenti alle imprese a causa dell'aumento dei vincoli bancari alla concessione dei crediti. L'export salva la provincia: nel 2011 il saldo della bilancia commerciale mostra un disavanzo di 115 miliardi, in calo rispetto all'anno precedente (-306 miliardi), dovuto alla forte crescita dell'export pontino nell'ultimo anno (+12,6% rispetto al +1,5% del 2010) e a un incremento più contenuto delle importazioni (+5,3% rispetto al +10,3% del 2010).

Stabile è il quadro occupazionale. Il tasso di occupazione si attesta nel 2011 al 54,1%, dopo una marginale riduzione di 0,1 punti percentuali rispetto allo scorso anno. La disoccupazione è in lieve discesa, ma aumenta l'inattività. Tra il 2010 e il 2011 Latina vede ridursi il numero dei disoccupati del 6,8% (-11.600 unità). Il tasso scende di 0,8 punti rispetto al livello del 2010, attestandosi all'8,9%. Secondo il rapporto il mercato immobiliare pontino è in ripresa, soprattutto nel capoluogo: compravendite al +5%.

Marco Cusumano